

Rassegna del 01/12/2011

- SECOLO D'ITALIA - Sport, è la Federcalcio a pagare maggiormente il prezzo della crisi - 1
Taormina Giovanna
- GAZZETTA DELLO SPORT - Il Coni vara l'austerità Contributi: meno 20% - Galdi Maurizio 2
- REPUBBLICA - Ecco i tagli, Giochi in austerità ma il calcio paga il conto più caro - Cito 4
Cosimo
- STAMPA - Il Coni taglia le poltrone Risparmi per 30 milioni - Buccheri Guglielmo 5
- STAMPA - Intervista a Dino Meneghin - "Meno feste e più campo E' una scelta obbligata" - 7
G.BUC..
- CORRIERE DELLA SERA - Coni, meno soldi a tutti Il taglio più netto al calcio - Monti 8
Fabio

SPORT, È LA FEDERCALCIO A PAGARE MAGGIORMENTE IL PREZZO DELLA CRISI

◆ *Giovanna Taormina*

È il calcio a pagare maggiormente il costo della crisi e a subire, di conseguenza, il taglio più consistente dei contributi alle federazioni previsto dal Coni per il 2012. La Federcalcio passa infatti dai 78,570 milioni del 2011 a 62,541 per il prossimo anno, con un taglio del 20,4 per cento, che rappresenta il 41% del totale (39 milioni, da 192 a 153) della riduzione dei contributi stanziati dal comitato olimpico nazionale alle federazioni. «La preannunciata riduzione del finanziamento del Coni da parte del governo è puntualmente arrivata – ha ammesso il presidente Gianni Petrucci – il contributo statale è passato da 447,8 milioni di euro del 2011 ai 408,9 del 2012, con una riduzione di 39 milioni rispetto al 2011 (52 in confronto al 2010). Considerando il momento di crisi del paese, è andata bene così». Inevitabili dunque i tagli a pioggia su tutte le federazioni, e proprio di quei 39 milioni di euro in meno arrivati al Coni dal governo, nella stessa misura (il 20,4% in meno), ma ovviamente con importi minori rispetto a quelli sottratti alla Figg: l'atletica leggera passa infatti a 5,125 milioni (erano 6,438), il nuoto a 4,720 (5,930), gli sport invernali 4,360 (5,478), il ciclismo a 3,973 (4,991), la scherma a 3,816 (4,794), judo e lotta a 3,541 (4,511), la ginnastica a 3,528 (4,432), il canottaggio a 3,098 (3,893), il volley a 3,095 (3,888), il basket a 3,024 (3,799). Nessun taglio, invece, per quelle federazioni che ricevono il contributo sotto il milione di euro: cronometristi, federazione medica

sportiva, danza, squash e caccia. «Abbiamo previsto un taglio dei contributi 2012 pari al 20 per cento – ha aggiunto il presidente del Coni – Peraltro, attraverso la rimodulazione del budget 2011, si provvederà con contribuzioni straordinarie (finalizzate alla preparazione olimpica) che tutte le federazioni potranno già utilizzare nel budget del 2012. Considerata la progressiva scarsità di finanziamenti, rinnovo l'invito, contenuto nel documento programmatico di autoriforma già approvato, a porre sempre maggiore attenzione alla riduzione dei costi e all'ottimizzazione dei ricavi, per convogliare i risparmi sull'attività sportiva».

I tagli passano, però, anche per la riduzione dei consiglieri delle singole federazioni (132 in meno il totale) e dei revisori dei conti (90 in meno), che saranno deliberati da un commissario ad acta nominato dalla Giunta del Coni. La Figg passerà dunque dai 27 consiglieri di oggi a un numero compreso tra 13 e 20, mentre saranno formati da 12 i consigli federali di basket, pallavolo, tennis e pesca sportiva. Per tutte le altre federazioni, ciclismo compreso (che avrebbe potuto averne 12), il numero di consiglieri sarà di 10.

Ma nonostante le problematiche di natura finanziaria, i risultati sportivi continuano invece ad essere positivi. «L'Italia mantiene la nona posizione nel medagliere virtuale dei mondiali delle discipline olimpiche – ha concluso Petrucci – e il numero degli atleti qualificati per Londra 2012 è già di 110». Cifre incoraggianti a 239 giorni dal via dei giochi olimpici.



GazzaFocus

Lo sport italiano in tempi di crisi dà un segnale al Paese: ieri l'annuncio

Il Coni vara l'austerità Contributi: meno 20%

Un risparmio di 37 milioni e mezzo di euro equamente distribuiti tra tutte le federazioni. Il calcio perde 16 milioni

Sacrifici calibrati soprattutto per non penalizzare i piani e i costi olimpici di Londra

MAURIZIO GALDI
ROMA

■ Lunedì il Governo Monti ufficializzerà i sacrifici che tutti dovremo fare per superare questa crisi. Ieri il Coni lo ha anticipato «imponendo» i sacrifici al mondo dello sport. Indispensabili anche alla luce del taglio che la legge di stabilità e il decreto Tremonti dell'estate avevano già disposto nei confronti del contributo all'Ente sportivo. «Considerando il momento di crisi del Paese è andata bene così — ha detto il presidente del Coni, Gianni Petrucci al Consiglio Nazionale di ieri —. La preannunciata riduzione del finanziamento del Coni è puntualmente arrivata. Il contributo statale è passato da 447,8 milioni di euro del 2011 ai 408,9 milioni per il 2012. Abbiamo pertanto previsto un taglio per le attività sportive 2012 delle federazioni pari al 20 per cento dei contributi». Il taglio maggiore va alla Federcalcio che perde 16 milioni, il 41 per cento della riduzione prevista per tutte le federazioni (circa 39 milioni). È la prima volta che arriva un taglio così pesante.

Tagli «calibrati» È il segretario generale Lello Pagnozzi a spiegare che il previsto taglio del 20,4 per cento dei contributi, viene in parte «modulato dal ricorso ai fondi accantonati soprattutto per le federazioni impegnate con i Giochi di Londra 2012. Il calcolo lo abbiamo fatto tenendo conto delle potenzialità rispetto a Londra, ma anche sui risultati ottenuti nel 2011». Per questo l'atletica passa a 5,125 milioni (erano 6,438), il nuoto a 4,720 (5,930), il ciclismo a 3,973 (4,991), la scherma a 3,816 (4,794), la ginnastica a 3,528 (4,432), il volley a 3,095 (3,888), il basket a 3,024 (3,799). Nessun taglio per le federazioni che ricevono il contributo sotto il milione di euro. I tagli non toccheranno neanche il progetto di alfabetizzazione motoria: confermato l'impegno di 5 milioni del Coni con il ministero dell'istruzione e ieri Petrucci e Pagnozzi hanno incontrato il neoministro Franco Profumo per affermare la volontà di andare avanti nell'impegno di valorizzare l'attività sportiva nelle scuole.

Modifiche allo Statuto Il piano di autoriforma del Coni era partito da tempo mirando a risparmi e razionalizzazione della presenza sul territorio con il taglio dei Comitati provinciali e ieri, al loro posto, è stata in-

trodotta la figura del Delegato Provinciale. Poi c'è il taglio dei consiglieri federali che per tutte le federazioni passeranno nel prossimo quadriennio olimpico al massimo a 10. Fanno eccezione solo basket, pallavolo, tennis e pesca sportiva che ne avranno 12. Anche il ciclismo avrebbe potuto arrivare a dodici, ma la sua assemblea chiederà di limitarne il numero a 10. Eccezione anche per la Federcalcio che potrà averne tra i 13 e i 20. La Giunta nominerà per tutte le federazioni un commissario ad acta che provvederà a modificare gli statuti. Prevista anche la riduzione del numero dei revisori dei conti.

Roma 2020 Tagli sì, ma la candidatura di Roma a ospitare i Giochi del 2020 non si tocca. Franco Carraro ha illustrato il lavoro della commissione di fattibilità da lui coordinata e presieduta da Marco Fortis e ha anticipato che «i risultati sono confortanti e l'impresa non è impossibile». E Petrucci ha sottolineato che «nonostante i tagli» le procedure vanno avanti e «restiamo fiduciosi». Non è mancata una polemica quando Claudio Barbaro (presidente dell'Asi) ha sottolineato che le poche righe dedicate a Roma 2020 nella relazione al bilancio farebbero pensare a un disinteresse. Petrucci lo ha stoppato e ne è nato un acceso scambio di battute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLI UGUALI PER TUTTI SOPRA IL MILIONE: -20,4%

FEDERAZIONE	CONTRIBUTO 2011	2012	DIFFERENZA
AERO CLUB	1.649.000	1.312.604	-336.396
ARCO	1.983.961	1.579.233	-404.728
ATLETICA	6.438.531	5.125.072	-1.313.460
AUTOMOBIL CLUB	1.411.350	1.123.435	-287.915
BADMINTON	1.459.434	1.161.710	-297.003
BASEBALL-SOFTBALL	2.448.316	1.948.860	-499.456
BOCCE	1.308.839	1.041.836	-267.003
BOXE	3.314.941	2.638.693	-676.248
CACCIA	414.371	414.371	nessuna
CALCIO	78.570.000	62.541.720	16.028.280
CANOA	3.081.204	2.452.638	-628.566
CANOTTAGGIO	3.893.055	3.098.871	-794.184
CICLISMO	4.991.996	3.973.605	-1.018.391
COM. PARALIMPICO	970.000	970.000	nessuna
CRONOMETRISTI	751.750	751.750	nessuna
DANZA SPORTIVA	587.356	587.356	nessuna
GINNASTICA	4.432.590	3.528.341	-904.249
GOLF	1.314.052	1.045.985	-268.067
HOCKEY PRATO	1.764.201	1.404.304	-359.897
JUDO-LOTTA-KARATE	4.511.393	3.591.069	-920.324
MEDICI SPORTIVI	301.670	301.670	nessuna
MOTOCICLISMO	1.986.899	1.581.571	-405.328
MOTONAUTICA	1.467.811	1.168.377	-299.434
NUOTO	5.930.007	4.720.286	-1.209.721
PALLACANESTRO	3.799.647	3.024.519	-775.128
PALLAMANO	1.445.052	1.150.261	-294.791
PALLAVOLO	3.888.871	3.095.541	-793.330
PENTATHLON	1.546.528	1.231.036	-315.492
PESCA E SUB	1.283.640	1.021.777	-261.863
PESI	1.966.142	1.565.049	-402.093
ROTELLE	1.851.681	1.473.938	-377.743
RUGBY	2.766.477	2.202.116	-564.361
SCHERMA	4.794.966	3.816.793	-978.151
SCI NAUTICO	1.346.352	1.071.696	-274.656
SPORT EQUESTRI	2.472.797	1.968.346	-504.451
SPORT GHIACCIO	3.252.199	2.588.750	-663.449
SPORT INVERNALI	5.478.484	4.360.873	1.117.611
SQUASH	504.966	504.966	nessuna
TAEKWONDO	1.955.723	1.556.755	-398.968
TENNIS	3.469.854	2.762.004	-707.850
TENNISTAVOLO	1.516.062	1.206.786	-309.276
TIRO A SEGNO	2.177.085	1.732.960	-444.125
TIRO A VOLO	1.516.062	2.552.694	-654.208
TRIATHLON	1.231.890	980.585	-251.305
VELA	3.180.757	2.531.882	-648.875
TOTALE	188.118.770	150.462.684	-37.656.086



Il segretario e il presidente del Coni, Raffaele Pagnozzi e Gianni Petrucci

Ecco i tagli, Giochi in austerità ma il calcio paga il conto più caro

La stretta Coni: alla Figc 16 mln in meno. "Inevitabile"

COSIMO CITO

ROMA
Meglio rispetto alle previsioni, ma lo sport italiano dovrà forzatamente, e nell'anno olimpico, fare di necessità virtù. Il taglio di 38,9 milioni dei contributi devoluti dallo Stato al governo dello sport significherà nel 2012 una riduzione globale del budget a disposizione di ogni federazione sportiva italiana pari al 20,4%. Si passa, dopo il definitivo via libera del Consiglio nazionale del Coni di ieri mattina, dai 447,8 milioni complessivi del 2011 ai 408,9 del prossimo anno. La crisi c'è, si vede, si tocca, e lo sport non può tirarsi indietro: «È andata bene» commenta il presidente del Coni Gianni Petrucci, «la crisi ci porta a fare dei sacrifici. In un momento come quello che sta attraversando il Paese, va bene così». È andata bene, nel senso che poteva andare peggio, davvero. Il lavoro di Petrucci e del segretario generale Pagnozzi ha dato ottimi risultati. Si temeva che il bisturi del governo incidesse in maniera più netta nella carne dello sport italiano: il lavoro del duo ha fatto sì che il governo rinunciaste al taglio dai conti del Coni di oltre 100 milioni. Soldi invece rimasti a disposizione delle federazioni.

Anche a causa dei suoi conti

elefantiaci, sarà la Federcalcio a pagare in maniera più evidente la crisi. Il budget di via Allegri passa da 78,570 milioni di euro a 62,541. Impressionante la differenza tra i conti del calcio e quelli delle altre federazioni. La Federatletica dovrà preparare l'Olimpiade con un budget di poco più di 5 milioni di euro. La Federnuoto è sotto, solo 4,7 milioni. La Federscherma si ferma a 3,8. Un'Olimpiade coi fichi secchi, ma non c'è altra via possibile, in una situazione economica globalmente critica per l'interosistema Italia. «Quando ci sono dei tagli nessuno è contento» racconta il presidente della Federbasket Dino Meneghin, «ma in questo momento di crisi bisogna assoggettarci alle condizioni generali del Paese». Il Coni ha deliberato anche la riduzione dei consiglieri federali che diventeranno 10 per tutte le federazioni ad eccezione del calcio che ne avrà da 13 a 20 (12 per basket, pallavolo, tennis, pesca sportiva e ciclismo). Vengono infine aboliti i Comitati provinciali, sostituiti dalla figura del Delegato provinciale. Il Coni però non fa marcia indietro su Roma 2020: «Restiamo fiduciosi» chiosa Petrucci, «ma anche realisti sulle possibilità della nostra candidatura. Le Olimpiadi sarebbero un'occasione immensa per tutto il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tagli

Calcio

I contributi alla Figc passano da 78 mln del 2011 a 62,541

Aletica

Una delle più colpite, passa da 6,438 mln a 5,125

Nuoto

Taglio deciso: scende da 5,930 milioni di euro a 4,720

Sport invernali

Scendono drasticamente: da 5,478 milioni di euro a 4,360



Il Coni taglia le poltrone Risparmi per 30 milioni

Via 100 comitati provinciali, saltano circa mille consiglieri



Gianni Petrucci
Il commento del presidente
«Considerata la crisi del Paese, è andata bene così»

il caso
GIUGLIEMMO BUCCHERI
ROMA

Ora che i tagli del Governo sono sul tavolo, lo sport italiano fa i conti. Il salto indietro di 39 milioni di euro di contributi statali al Coni e, di conseguenza, la riduzione di ricavi per le federazioni sportive rispetto ad un anno fa ha creato qualche malumore, ma nessuna rivolta. La crisi c'è e toglie il fiato, così a cancellare posti e comitati è anche il Foro Italico: il numero uno del nostro sport Gianni Petrucci l'ha definita «la nostra auto-riforma», una rivoluzione che va di pari passo con le scelte dell'esecutivo e da cui si pensa di avere risparmi per circa 30 milioni di euro. Meno poltrone, dunque. E meno funzionari. Il punto di partenza è nei numeri:

il finanziamento dello Stato al Coni è passato da 447,8 milioni di euro nel 2011 ai 408,9 del 2012. Si tratta, appunto, di 39 milioni in meno. Ma è un trend cominciato già due anni fa (il taglio, rispetto al 2010, è di 52 milioni). «Considerando il momento di crisi del Paese, è andata bene così...», ha ammesso Petrucci.

Tagli e per tutti. Anche per chi, come il calcio, mai prima d'ora era stato sfiorato dalla suddivisione degli oneri economici. Il pallone perderà ben 16 milioni di euro perché nei forzieri della Federcalcio entreranno 62,541 milioni e non più 78,570, poi, più in basso, sarà la federazione dell'atletica la più penalizzata (-1,313 milioni), seguita dal nuoto (-1,21 milioni), dagli sport invernali (-1,118 milioni), dal ciclismo (-1,018 milioni), dalla scherma (-978 mila euro) e dal basket (-775 mila euro).

I numeri che, però, sembrano più preoccupare perché legati a posizioni di potere all'interno delle singole federazioni sono quelli che cancellano posti e incarichi sportivi. La svolta è epocale considerando anche i tempi in cui è maturata: a settembre l'annuncio, in queste ore l'approvazione da parte del parlamentino dello sport. Dalla scena scompariranno ben cento Comitati provinciali, ovvero quasi mille consiglieri si troveranno senza poltrona e, quelli con un contratto a tempo determinato, anche senza funzioni. La rivoluzione ai tempi della crisi si accompagnerà anche alla drastica riduzione degli stessi consigli federali che non scompariranno, ma dovranno ridisegnare a livello numerico la propria composizione. La Federcalcio perderà ben sette consiglieri, fede-

razioni come l'atletica o il nuoto scenderanno da diciotto a dieci, il basket potendo contare su oltre 3 mila società affiliate potrà ospitare all'interno del proprio consiglio dodici membri. Il risparmio calcolato dal Coni per il minor contingente di consiglieri, ma anche di revisori di conti (nella riforma, appena approvata, se ne prevedono 90 in meno) si aggirerà intorno ai due milioni di euro, ma, a far rumore più del semplice aspetto economico, è la cancellazione di vecchie abitudini aperte ad un numero spropositato di dirigenti sportivi. La vita del consigliere è, spesso, a titolo gratuito: così è nel calcio dove non è previsto il gettone di presenza, così è nel nuoto. In altri ambiti, come quello dell'atletica, la remunerazione è esigua (circa 35 euro a presenza), ma, ovunque, ad incidere sui bilanci sono i rimborsi spesa, frutto di viaggio, soggiorni, cene, eventi da seguire.

Tagli del 20,4 per cento, inevitabili e per tutti. Il Parlamento dello sport italiano, il Consiglio nazionale, li ha approvati senza nemmeno una voce contro. Chi prova ad alzare la voce sono le realtà locali e chi pensa di perdere il posto nella stanza dei bottoni delle federazioni. Loro, i presidenti, giocano al fianco di Petrucci, forti di nuovi poteri e funzioni previsti nelle nuove linee guida che li trasformano di fatto in numeri uno sullo stile americano. «Vorrà dire che risparmieremo anche sulla cancelleria. Per quanto ci riguarda - così Franco Arese, presidente della Federazione dell'atletica - l'attività di vertice non verrà toccata dai tagli. E, comunque, stiamo parlando di un sacrificio non più differibile visto cosa sta accadendo nel mondo».





Dino Meneghin

“Meno feste e più campo È una scelta obbligata”



Dino Meneghin

Il numero uno del basket nazionale si dice d'accordo con i tagli del Coni

Dino Meneghin, lei è presidente di una federazione pallacanestro che riceverà come le altre il 20,4 per cento di finanziamento in meno per l'anno 2012. Preoccupato?

«Nessuno è mai contento quanto si va incontro a tagli in denaro, ma c'è la crisi ed anche il mondo dello sport deve adeguarsi. Quindi, niente drammi...».

Meno soldi e meno poltrone. Si aspetta qualche mal di pancia da parte ora che il prossimo consiglio federale del basket si ridurrà a soli dodici membri?

«Chi non sarà d'accordo, si rivolga al presidente del Coni Gianni Petrucci prima che al sottoscritto. C'è una riforma in atto, punto e basta».

C'è il rischio che i tagli nel vostro budget vadano ad influire

sull'attività di base?

«Interverremo là dove non ci sarà il rischio di creare problemi a chi ama e pratica il nostro sport. Ci sono tutti i margini per fare economia senza possibili conseguenze negative».

A quali aspetti sta pensando?

«Sono convinto che sia arrivato il momento di riflettere sulle spese per eventi, manifestazioni a margini dell'attività sportiva o di rappresentanza. In sostanza: meno feste, più sport...».

Quando è arrivato il momento di votare l'auto-riforma voluta dal Coni, nessuno si è opposto...

«Quando il Paese vive un momento di crisi e preoccupazioni, noi non possiamo pensare di vivere in un altro mondo: la riduzione dei contributi statali era già annunciata ed io sono d'accordo con il presidente del Coni quando dice che, alla fine, ci è andata meglio del previsto».

Attività di base da salvaguardare. E quella di vertice che coinvolge le squadre nazionali?

«Il lavoro delle nostre nazionali di pallacanestro non subirà alcun cambiamento. Ci sono tutti i mezzi per continuare a rispettare i programmi stabiliti da tempo: l'aspetto tecnico è importante per pensare di ottenere risultati in campo internazionale».

Per la prima volta anche il mondo del calcio si vede coinvolto in una politica di contenimento...

«Ogni federazione deve dare il proprio contributo». [G. BUC.]



Sacrifici Finanziamenti ridotti alle federazioni, solo Macalli grida alla «follia»

Coni, meno soldi a tutti Il taglio più netto al calcio

Petrucci: «Vista la crisi del Paese, è andata bene»



Tagli Gianni Petrucci, 66 anni, presidente del Coni dal 29 gennaio 1999, al suo quarto mandato (Ansa)

408,9

i milioni di euro che lo Stato darà al Coni per il 2012. Nel 2011 erano 447,8

39

i milioni di euro in meno rispetto al 2011 e 52 in meno rispetto al 2010

62,541

milioni di euro destinati alla Figc contro i 78,570 erogati nel 2011

MILANO — Tagli per tutti. Dolorosi, ma previsti e soprattutto inevitabili. Sono tempi di manovre aggiuntive per evitare il fallimento dello Stato e il Coni non sta a guardare. Così il presidente Petrucci, al termine del Consiglio nazionale: «La preannunciata riduzione del finanziamento è puntualmente arrivata. Il contributo statale è passato dai 447,8 milioni di euro del 2011 ai 408,9 milioni per il 2012, con una riduzione di 39 milioni rispetto all'anno scorso e di 52 rispetto al 2010. Considerando il momento di crisi del Paese è andata bene».

Per tutti il taglio è stato del 20,4%. La Figc è la federazione che in proporzione ha avuto la decurtazione maggiore: da 78.570.000 euro a 62.541.000 (il 41% del totale delle riduzioni dei contributi). Ma tutti dovranno adeguarsi: l'atletica scende a 5.125.000; il nuoto a 4.720.000; gli sport invernali a 4.370.000; il ciclismo a

3.973.000; la scherma a 3.816.000. Judo e lotta scendono a 3.541.000; la ginnastica a 3.528.000; il canottaggio a 3.098.000; il volley a 3.095.000; il basket a 3.024.000. Petrucci ha anche chiarito: «Attraverso la rimodulazione del budget 2011, si provvederà ad erogare contributi straordinari, finalizzati alla preparazione olimpica, che tutte le federazioni potranno già utilizzare nel 2012». Il presidente del Coni ha insistito sulla riduzione dei costi, in una strategia partita già nel dicembre 2009 («basta sprechi») e sulla «ottimizzazione dei ricavi, per convogliare i risparmi sull'attività sportiva».

I tagli passano anche attraverso la riduzione dei consiglieri delle federazioni (in totale: 132 in meno) e dei revisori dei conti (90 in meno), che verrà realizzata da un commissario *ad acta* nominato dalla Giunta del Coni. I consiglieri della Figc scenderanno da 27 ad un nume-

ro compreso fra 13 e 20; sarà composto da 12 consiglieri il «governo» di basket, pallavolo, tennis e pesca sportiva; per tutte le altre federazioni, comprese atletica e ciclismo, il numero dei consiglieri sarà di 10.

Il presidente dell'atletica, Franco Arese, che ha sempre presentato bilanci esemplari da quando è stato eletto (novembre 2004), ricevendo anche severe critiche per questo dall'interno, si è allineato con i vertici del Coni: «Sono tagli dolorosi ma inevitabili, a fronte della difficile situazione economica che sta attraversando l'Europa ed il Paese. Lo sport è parte del tessuto nazionale, nessuno di noi po-

teva pensare di rimanere estraneo a tutto questo. Soffriamo in silenzio, continuando a lavorare per ottenere il massimo, quando mancano meno di otto mesi ai Giochi di Londra, il principale traguardo del 2012». E il parere di Arese è stato condiviso da tutti i presidenti federali. Unica voce dissonante, quella del vice-presidente della Figc, Mario Macalli: «È una follia; quando c'è un momento di difficoltà è giusto che tutti facciamo qualcosa. C'è però un piccolo particolare: che siamo noi a produrre la ricchezza, le scom-



messe sportive riguardano quasi totalmente il calcio. Nei primi anni Ottanta, quando il Totocalcio tirava, con la percentuale del 5,50 entravano nelle casse federali 180 miliardi di lire; oggi, gli introiti delle scommesse sono cinque-dieci volte di più e noi incassiamo di meno. Dobbiamo svegliarci: il Coni governa lo sport italiano ed io sono istituzionale fino all'eccesso, ma questo non significa essere stupidi». Però Macalli è il primo a sapere che il calcio più che utili produce debiti.

Fabio Monti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contributi

Questi i contributi 2012 alle varie federazioni e, per le prime 10 federazioni, tra parentesi il contributo in euro ricevuto nel 2011

▪ Calcio	62.541.720 (78.570.000)
▪ Atletica leggera	5.125.071 (6.438.000)
▪ Nuoto	4.720.286 (5.930.000)
▪ Sport invernali	4.360.873 (5.478.000)
▪ Ciclismo	3.973.605 (4.991.000)
▪ Scherma	3.816.793 (4.794.000)
▪ Arti marziali	3.591.069 (4.511.000)
▪ Ginnastica	3.528.341 (4.432.000)
▪ Pallavolo	3.095.541 (3.888.000)
▪ Pallacanestro	3.024.519 (3.791.000)
▪ Tennis	2.762.004
▪ Pugilato	2.638.693
▪ Ghiaccio	2.588.750
▪ Tiro a volo	2.552.694
▪ Vela	2.531.882
▪ Canoa	2.452.638
▪ Rugby	2.202.116
▪ Sport equestri	1.968.346
▪ Baseball	1.948.860
▪ Tiro a segno	1.732.960
▪ Motociclismo	1.581.571
▪ Tiro con l'arco	1.579.233
▪ Pesistica	1.565.049
▪ Taekwondo	1.556.755
▪ Hockey e pattinaggio	1.473.938
▪ Hockey	1.404.304
▪ Aereo Club	1.312.604
▪ Pentathlon	1.231.036
▪ Tennistavolo	1.206.786
▪ Motonautica	1.168.377
▪ Badminton	1.161.710
▪ Pallamano	1.150.261
▪ Automobil Club	1.123.435
▪ Sci nautico	1.071.696
▪ Pesca sportiva	1.021.777
▪ Golf	1.045.985
▪ Bocce	1.041.836
▪ Triathlon	980.585
▪ Comitato paralimpico	970.000
▪ Cronometristi	751.750
▪ Danza sportiva	587.356
▪ Squash	504.966
▪ Caccia	414.371
▪ Medico sportiva	301.670